

“DALLA MARCIA SU ROMA AL MARCIO DI ROMA”



Da quando Gianni Alemanno è diventato sindaco di Roma, tutte le aggressioni e tutti i tafferugli vengono attribuiti alla destra e addirittura, alle “camicie nere”. Ciò è quanto accaduto con i fatti del Pigneto (popolare quartiere Romano) dove nel pomeriggio del 24 maggio, dei giovani, al seguito di un uomo di mezza età, avevano assalito alcuni negozi di immigrati, sfasciando vetrine e provocando danni ai locali. Il giorno dopo un quotidiano titolava: «*Raid neonazista al Pigneto*». In verità non c’era prova della presenza di presunti fascisti. Qualcuno aveva detto di aver visto una svastica. In ogni caso la questura smentiva subito ogni movente politico. Un altro quotidiano ha addirittura scomodato la Repubblica di Salò ed Ezra Pound evocando «*rivincite neofasciste sul filo della discontinuità repubblicana*». La classe politica di centrosinistra non è stata da meno visto che ha dato la colpa alla «*offensiva culturale che la destra sta costruendo da mesi*». La sparavano grossa in tanti, ma l’ex deputato Oliviero Diliberto, ha superato se stesso: «*Il raid al Pigneto è il frutto avvelenato del clima xenofobo indotto dalle politiche del governo*». In sostanza, secondo Diliberto la colpa sarebbe di Silvio Berlusconi. Sapete invece qual è la verità: non c’entra nulla il fascismo né la razza ariana né la xenofobia né la pulizia etnica. Non c’entra neanche Alemanno e Berlusconi. L’uomo alla testa della spedizione punitiva è un ruspante borgataro “de sinistra”. Uno che sull’avambraccio, ben visibile, porta il ritratto di Ernesto “Che” Guevara. L’uomo, qualche giorno fa si è consegnato alla Digos di Roma. Davano la colpa di tutte le violenze alla marcia su Roma di Alemanno e ora si scopre che non esiste una “marcia” su Roma ma il “marcio” di Roma. Ma la verità sul Pigneto non ha comunque convinto l’Unità che su un’altra aggressione al popolare ballerino albanese Kledi Kadiu, spiegava: «*È emergenza xenofobia nella capitale. Dopo l’assalto ad alcuni negozi di immigrati regolari al Pigneto, ieri l’aggressione a un personaggio pubblico. Segno di una violenza che non risparmia nessuno*». Il sito web del quotidiano “approfondiva” l’analisi: «*Il quartiere Appio, dove è avvenuta l’aggressione, è un quartiere tradizionalmente a forte insediamento per l’estrema destra romana*». In verità Kledi Kadiu era stato attaccato perché aveva provato a fermare alcuni individui intenti a riprendere con le videocamere i giovani allievi della sua scuola di danza. Di sicuro, anche per l’aggressione a Kadiu la colpa è di Alemanno e di Berlusconi.

31/05/2008

Alessandro De Pasquale

